

Giornale di Sicilia 5 Luglio 2000

Basile un anno dopo

Ucciso per aver fatto il suo dovere

Tre colpi di pistola calibro 9 per uccidere una persona perbene, un funzionario regionale la cui unica colpa era di voler svolgere fino in fondo il suo lavoro. Filippo Basile, dirigente dell'assessorato Agricoltura, fu assassinato esattamente un anno fa, poco dopo essere uscito dall'ufficio e mentre si accingeva a raggiungere a casa la moglie, Maria Rita Bongiorno, e il figlio.

Un delitto che lasciò tutti sgomenti, che per qualche giorno fece riaffiorare nei palermitani il ricordo dei periodi più bui. Ma un delitto sul quale gli investigatori ritengono di avere chiarito molti passaggi, anche grazie alle dichiarazioni di uno dei presunti responsabili, Ignazio Giliberti. Basile fu ucciso intorno alle 15,30, in una piazzale privato a pochi metri dall' assessorato. Li aveva lasciato la sua Lancia Delta marrone, l'auto nella quale il killer lo freddò con tre pistolettate al volto, esplose da distanza ravvicinata. Il killer prima di sparare aveva tagliato una delle gomme della Lancia per impedire che la vittima fuggisse. La svolta nell'accertamento della verità arrivò nel mese di ottobre, durante le indagini su un omicidio avvenuto a Firenze, quello del panettiere palermitano Antonino Lo Jacono, ucciso da Ignazio Giliberti. L'uomo si è accusato di quel delitto e ha indicato come mandante Nino Velio Sprio, dipendente dell'assessorato regionale all'Agricoltura con una lunga serie di precedenti penali. Secondo gli investigatori, avrebbe ordinato sei omicidi e tra questi anche quello di Basile, a cui sarebbe spettato il compito di istruire la pratica sul licenziamento del presunto mandante.

I colleghi del dirigente ucciso hanno organizzato una mattinata densa di iniziative. Ci saranno anche i familiari di Basile, che sin dal primo istante hanno deciso di sopportare in silenzio il loro dolore. L'anniversario ha offerto lo spunto a Fabio Granata, presidente della commissione regionale Antimafia, per ricordare che «il caso non è ancora chiuso perché sono tutte da accertare responsabilità e dinamiche». Apprezzamento per le iniziative dei dipendenti dell'assessorato è stata espressa da Toni Baldi, presidente di un'associazione intitolata a Giovanni Bonsignore, altro funzionario che sarebbe stato ucciso su ordine di Sprio. Per Baldi, il delitto Basile si inserisce «in un contesto come quello dell'amministrazione regionale, uso all'isolamento» di chi svolge il proprio dovere.

Franco Di Parenti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS